



Pagina	Titolo
2	“Dove è finito il «chiedo scusa?» [ribrica]
3	Ottobre missionario, ci scrive don Egidio
4	santi del mese: S. Daniele Comboni [ribrica]
5	lettera pastorale del vescovo “accresci in noi la fede”
6	ripresi i gruppi giovani del dopo-cresima
7	fatti e avvisi [ribrica]
8	Cosa succede in città [ribrica]
9	Con la musika... [ribrica]
10	[S. Lucia] L’oratorio fra’ Claudio cammina...
11	[S. Lucia] le nostre suore da 25 anni in Europa
	[S. Lucia] Rinasce il coro giovani!
12	[Sarano] Festa di San Martino... e non solo
	[S. Lucia] L’Apostolato della Preghiera
	Fiocchi in famiglia [ribrica]
14	Da casa “Divina Provvidenza”: voglio vivere così [ribrica]
15	Dalla scuola “Camerotto”: tra natura e nuovi incontri... [ribrica]
16	100 anni dalla nascita di papa Luciani
	Li ricordiamo
17	programma dell’Ascolto della Parola
	Poesia
	Date della comunità

Dov'è finito il «chiedo scusa.»?

Non credo sia solo la mia esperienza aver visto un genitore che rimprovera il figlio per essersi comportato male con dei coetanei. Esperienza purtroppo sempre più rara... ma vissuta tante volte. E quante volte ho sentito rispondere dal figlio in questione: «Ma ha cominciato lui!!» o qualcosa del tipo «Ma lui ha fatto di peggio!»

Niente di straordinario, cose da bambini! Più che comprensibili. E infatti il genitore di solito, con pazienza, comincia a spiegare l'importanza di chiedere scusa. Un insegnamento fuori moda, ma fondamentale perché apre le porte ad altre lezioni di vita importanti, come l'umiltà e l'assumersi le proprie responsabilità.

Non sono cose gravi, perché da bambini si ha diritto a sbagliare e ad avere il tempo per imparare.

Oggi però è sempre più difficile sentire un bambino che chiede scusa. Ed è sempre più difficile insegnare a farlo. Anche quando si accorgono di aver fatto qualcosa che non va, sono sempre di più i bambini che si chiudono nel silenzio piuttosto che chiedere scusa.

Non sono cose gravi... sono bambini...

A impressionare è veder fare queste cose infantili agli adulti. E magari adulti con grandi responsabilità!

Non serve nemmeno ricordare i numerosi scandali che attraversano il nostro paese. Evidenziare i limiti di tanti politici (non tutti) è come “sparare sulla croce rossa”. Ma davvero impressiona sentire da parlamentari, governatori, presidenti... frasi come: «Lo facevano anche loro!» o «Ma loro fanno di peggio!!». È uno spettacolo sufficientemente triste dover scoprire certa sconcertante mancanza di rispetto per la “cosa pubblica” (in latino “*res publica*”), ma dover anche mandar giù queste reazioni infantili è davvero desolante. È troppo. Almeno si chieda scusa senza aggiungere presunte attenuanti!

Ma credo anch'io, come molti, che i politici siano in buona parte specchio del paese. Come i bambini sono specchio degli adulti. **Non sappiamo più chiedere scusa!** Quando commettiamo un errore ci arrampichiamo sugli specchi con fare tragicomico pur di evitare l'ammissione di colpa e chiedere scusa! Non ci scusiamo quando tagliamo la strada a qualcuno perché di fretta, non ci scusiamo quando siamo scortesi perché stressati, non ci scusiamo quando mettiamo in giro voci infondate e lesive delle persone perché... perché boh!, non ci scusiamo quando disturbiamo qualcuno che parla, o legge, o prega, o pensa...

E incrementiamo questo mal costume pretendendo da chi sbaglia risarcimenti di vario genere ma trascurando di sollecitare la richiesta di scuse. Perciò si punisce chi sbaglia (forse!), ma l'errore mantiene tutta la sua dignità di esistere e proliferare. Oltre che un bagno di umiltà per il colpevole, le scuse rappresentano infatti la condanna più alta per la colpa... perché riconosciuta come male dalla persona stessa che l'ha commessa.

Un bambino che picchia un coetaneo si può mettere in castigo. Questo però non rende evidente che picchiare un'altra persona è cosa esecrabile, ma solo che ha conseguenze spiacevoli (se ti scoprono!). Qual è la lezione allora? ...che non devi farti beccare!

Chiedere scusa, come imparare a dire grazie, sono due insegnamenti principi di Gesù, del suo vangelo. Le radici cristiane, che troppo sottovalutiamo, ci hanno tramandato questo valore. Quando decidiamo di prendere le distanze dalle nostre radici in nome di una laicità poco chiara, dobbiamo sapere che è da valori come questo che prendiamo le distanze; e che è ad atteggiamenti come quelli che ci stanno indignando di certi politici che apriamo le porte.

L'indignazione serve. Quando si arriva a certi livelli credo che serva anche indignarsi, ma serve ancora di più imparare a chiedere scusa. Non credo sia un caso che le confessioni siano in crisi (sono poche e anche quelle spesso sono o ripetitive o iniziano con “non so che peccati confessare”).

Imparare, e insegnare, a chiedere scusa è chiaramente un'esigenza. Lo esige la nostra adesione al Vangelo, lo esige una società sempre più povera di umanità e buon senso.

don Paolo

Ottobre Missionario

Don Egidio Menon, prete della nostra diocesi e missionario in Ciad (Africa), ci scrive in occasione del mese dedicato alle missioni e in vista di domenica 21 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale.

Carissimi: all'inizio del "Mese Missionario", mi è caro raggiungervi con qualche riga, che vi porti il sapore e la gioia dell'annuncio di Cristo in questa terra ciadiana.

Una terra che quest'anno ha vissuto un'eccezionale stagione delle piogge: la "benedizione del cielo" è iniziata molto presto, verso metà maggio, è continuata abbondante per quattro mesi, ed è ancora presente, pure se ormai in scala ridotta; anche i più anziani dicono che da molti anni non si vedeva qualcosa di simile, e la certezza di avere di che mangiare per i prossimi mesi diventa gioia e sorriso stampati sul volto di tutti. Ringraziamone assieme il Signore.

Purtroppo, in contrasto con la ricchezza della pioggia, siamo stati chiamati a convivere con la povertà della nostra vita ecclesiale: un altro sacerdote giovane ha lasciato il ministero, quattro grandi parrocchie sono praticamente senza sacerdote, qui al Foyer (comunità vocazionale, ndr) abbiamo solo 6 ragazzi in ricerca vocazionale, e quest'anno nessun giovane della nostra diocesi è entrato in seminario. Scoraggiarsi? Assolutamente; piuttosto, raddoppiare l'intensità personale della vita sacerdotale, e nella misura del possibile aumentare il lavoro di seminari. È quanto abbiamo cercato di fare in parrocchia nei mesi di agosto e settembre: pur con tutte le difficoltà di spostamenti (a causa,



appunto, delle piogge), siamo riusciti a fare parecchi incontri di spiritualità e formazione, di tre giorni ciascuno. Così, animatori dei Kemkoghì (la nostra ACR), i ministri dell'altare (leggi: chierichetti, di tutte le età!), la corale di lingua sarhà, la Legione di Maria, i catechisti, i responsabili di comunità... si son trovati assieme per pregare e riflettere; più di 300 persone hanno potuto fare questa esperienza, un passo avanti nella loro conoscenza ed amicizia con Gesù Cristo. Anche il mio lavoro in seminario è quasi raddoppiato d'intensità: l'ormai 84enne arcivescovo emerito di Ndjamenà, che da anni aveva la responsabilità di tutta la formazione spirituale, si è ritirato, e buona parte del suo lavoro è rimasta sulle mie spalle. Così ogni giorno della settimana devo essere là con i circa 50 seminaristi, per dare una mano nella loro formazione umana e spirituale (i sacerdoti formatori residenti sono appena tre!), per sostenere il loro cammino di risposta ad un Dio che chiama, per aiutarli ad aprirsi agli orizzonti di una Chiesa sempre missionaria.

A tutto questo si possono aggiungere le nostre continue ed indispensabili "occhiate" ai lavori materiali: la nuova canonica è ormai in dirittura finale, ma bisogna sempre essere vicini ai "tecnici" africani delle varie installazioni, il cui metro spesso non corrisponde al nostro, o ai pittori per i quali il cenere non è molto diverso dal nero! - Anche gli uffici parrocchiali sono ormai finiti, ma abbiamo scoperto che un'unica chiave apre tutte le porte, e così una bella somma, in deposito provvisorio in segreteria, ha preso strade che noi non conosciamo! - Abbiamo sistemato alcune stanze per la catechesi, con muri in mattoni, ma tetto di paglia: Cristo nascerà nel cuore di adolescenti e giovani in un ambiente molto vicino a quello di Betlemme! - Soprattutto, ci aspetta la costruzione del secondo stralcio della scuola parrocchiale; ma gli incaricati locali dell'operazione hanno pagato i proprietari del terreno, senza però farsi rilasciare una ricevuta, che secondo la loro tradizione non è necessaria: così il terreno è ancora occupato, e noi possiamo solo... pazientare. E chi dice che anche la pazienza non può diventare annuncio di Cristo?!

Per tutta questa vita, in cui la Missione si riveste della quotidianità più ordinaria, conto anche su di te. - Non a caso la diocesi di Vittorio Veneto invita esplicitamente tutti i fedeli a farsi "corresponsabili per la Missione". E nel suo Messaggio per la prossima Giornata Missionaria, il Papa scrive con chiarezza: *"La visione di una Chiesa tutta Missionaria si presenta oggi con più forte urgenza, poiché il numero di quanti non conoscono Cristo è in continuo aumento. ... Proclamando l'Anno della Fede, ho ripreso quanto aveva scritto il Papa Paolo VI: "Annunciare il Vangelo non è una cosa facoltativa per la Chiesa: è un suo grave dovere, affidatole dallo stesso Signore Gesù. Questo annuncio è necessario. È un annuncio unico. Un annuncio che mai potrà essere sostituito"».*

Carissimi: spero che queste chiarissime parole di Benedetto XVI trovino una risposta generosa nella vostra vita. Noi ci sforziamo di realizzarle qui in Ciad anche a nome vostro, delle vostre famiglie, dei vostri gruppi, della vostra parrocchia; ma continuiamo assieme, nell'unica barca-Chiesa Missionaria, sempre spinta in avanti dalle vele dell'unica Fede su cui soffia lo Spirito di Vita, sempre fedele al Vivente che ne ha il timone: Gesù Cristo. In Lui, il mio augurio di un intenso Mese Missionario, di un fecondo Anno della Fede, di una sempre più concreta e creativa "nuova evangelizzazione", là dove e come Cristo vuole continuare ad incarnarsi attraverso la nostra povera ma gioiosa testimonianza. In Lui, il mio grazie, il mio ricordo di preghiera all'Altare, il mio abbraccio fraterno.

don Egidio Menon Sarh, 1.10.2012

SAN DANIELE COMBONI – fondatore dei comboniani – 10 ottobre

« Salvare l'Africa con l'Africa »

Daniele Comboni nacque a Limone sul Garda, in provincia di Brescia, il 15 marzo 1831. I suoi genitori, Luigi e Domenica Pace, erano dei poveri contadini, braccianti nella tenuta di un ricco signore loro lontano parente. La coppia ebbe otto figli, ma solo Daniele sopravvisse, gli altri sette morirono in tenera età. Daniele crebbe circondato dall'amore e dagli insegnamenti dei genitori, poveri di mezzi ma ricchi di fede e valori umani.

All'età di dodici anni si trasferì a Verona per studiare presso l'istituto fondato da don Nicola Mazza (per ragazzi con poche possibilità economiche. Fu proprio don Mazza a trasmettere al giovane Daniele l'amore per le missioni e per l'Africa in particolare.

Durante gli anni passati a Verona, Daniele scoprì la vocazione al sacerdozio e consacrò la sua vita all'Africa (1849). Completati gli studi in filosofia e teologia venne ordinato sacerdote il 31 dicembre 1854 dall'allora vescovo di Trento mons. Giovanni Nepomuceno de Tschiderer.

L'8 settembre 1857 partì per il suo primo viaggio nel continente africano. Arrivò a Khartoum, capitale del Sudan assieme ad altri quattro sacerdoti. L'impatto con la realtà africana fu molto dura: il clima torrido, la siccità, l'estrema povertà, le malattie, la schiavitù e lo stato di abbandono della gente gli fecero capire l'enorme difficoltà del suo compito, ma allo stesso tempo lo spronarono a non desistere. Dalla missione di Santa Croce scrive: «Dovremo faticare, sudare, morire, ma il pensiero che si suda e si muore per amore di Gesù Cristo e della salute delle anime più abbandonate del mondo è troppo dolce per farci desistere dalla grande impresa.»

Comboni, spinto dalla fede e dall'entusiasmo che le deriva, nonostante il continuo contatto con la povertà e la morte, coniò il suo più famoso motto: «O Nigrizia o morte» (*o l'Africa o la morte*).

Nel 1859 dovette rientrare in Italia a causa delle insistenti febbri malariche che ne minarono la salute. Questo non lo fermò, continuò la sua opera per l'Africa anche lontano dall'Africa.

Nel 1864 concepì il "Piano per la rigenerazione dell'Africa" sintetizzabile con la sua celebre: «Salvare l'Africa con l'Africa». Viaggiò in tutta Europa alla ricerca di appoggi spirituali e materiali da destinare alle sue missioni. Nel 1867 fondò un istituto di missionari col nome di Missionari Comboniani del Cuore di Gesù e nel 1872 un istituto di suore, le Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia. Nel 1877 fu nominato vescovo e successivamente Vicario Apostolico dell'Africa centrale. Nel 1880 il vescovo Comboni tornò per l'ultima volta in Africa, qui combatté contro la schiavitù e si prodigò al consolidamento delle attività missionarie.

Il 10 ottobre del 1881 Daniele Comboni morì a Khartoum a causa di un'epidemia di colera. Prima di morire aveva dichiarato: «Io muoio, ma la mia opera non morirà».

Fu canonizzato il 5 ottobre 2003 da Papa Giovanni Paolo II.

San Daniele Comboni consacrò la sua vita per l'evangelizzazione degli africani e lo fece in modo appassionato ed audace con la certezza dell'aiuto della Fede e dell'amore.

Ancora oggi i missionari Comboniani si dedicano ai più poveri e abbandonati in più di quaranta paesi sparsi in quattro continenti. Essi sono un Istituto religioso esclusivamente missionario. Le caratteristiche del loro servizio missionario si esprimono in quattro dimensioni: "ad gentes" (*verso i popoli*), "ad pauperes" (*verso i poveri*), "ad extra" (*verso coloro che non conoscono il vangelo*), "ad vitam" (*per la vita*).

M.Z.



“Accresci in noi la fede”, le lettere del vescovo per noi.

Il vescovo Corrado, per questo nuovo anno di cammino, ci ha inviato una lettera pastorale intitolata “accresci in noi la fede”. Non vi sono particolari novità proposte alle nostre comunità, vuole essere soprattutto una riflessione che, facendo tesoro degli orientamenti pastorali divulgati sempre dal vescovo nella scorsa primavera (*li si c'erano nutrite indicazioni pastorali*), apre l'orizzonte al tema della fede, secondo le indicazioni del papa per questo nuovo anno.

Non smette, dunque, il vescovo nell'incoraggiarci a trovare il nostro vero volto di Chiesa, ma ci ricorda che una tale ricerca interroga a fondo la nostra fede!

Oggi, anche come Chiesa, ci sentiamo spesso impotenti, e non di rado accusati di inettitudine o mala fede. Accusati di tradire proprio quella verità che vorremmo servire! E di conseguenza ci chiediamo se ne valga la pena, o chi ce lo fa fare.

È l'esperienza degli apostoli raccontata nel vangelo (Mc 9,14-29). E proprio a partire da quel vangelo il vescovo sottolinea come la fede nasca dalla consapevolezza dei nostri limiti, ma anche dalla capacità di non lasciarsi bloccare da essi, trovando la forza di mettersi comunque in cammino.

Si tratta di fare nostre le parole del vangelo «Credo; aiuta la mia incredulità!».

Ci scopriamo carenti di fede, ma non possiamo restare in attesa che essa cresca miracolosamente da sola e ci renda capaci di gesta eroiche; dobbiamo esporci in una professione di fede che, se pure ancora carente, ci metta in moto. “In altre parole – scrive il vescovo – si impara a credere credendo, a pregare pregando, a perdonare perdonando, a servire servendo... ad amare amando, scoprendo di essere già amati”.

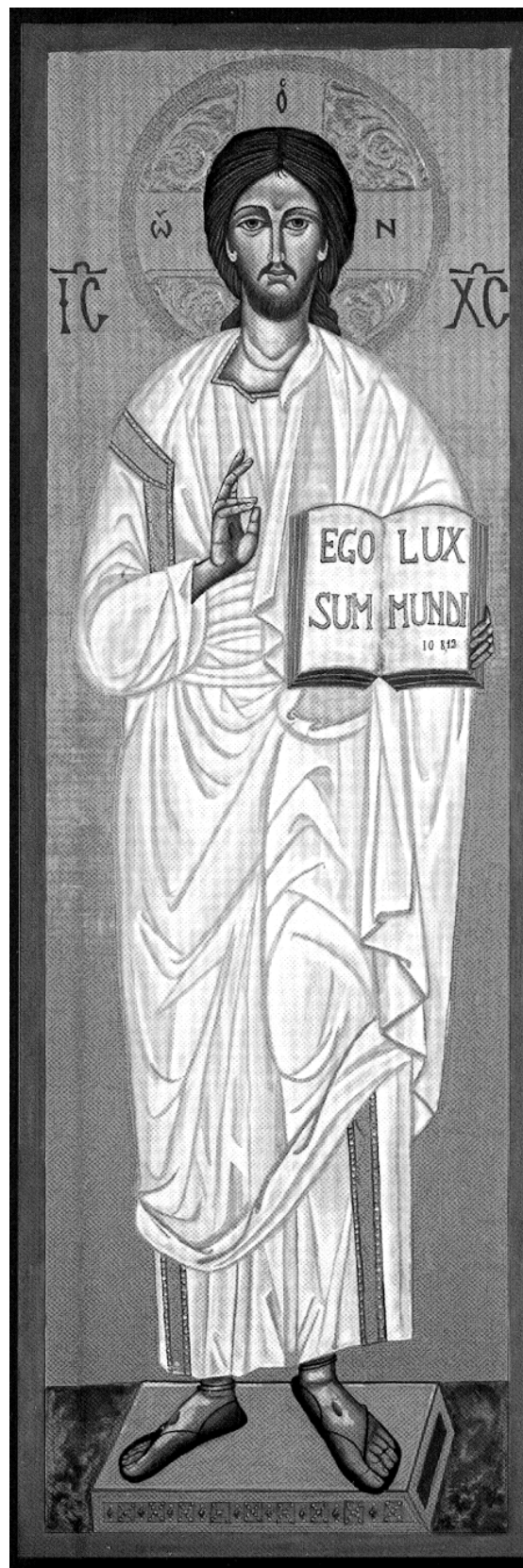
Ci vengono così indicati tre atteggiamenti.

Occorre coltivare un atteggiamento di autentica umiltà. Non è umile chi usa i propri limiti per tirarsi indietro o per mettere continuamente le mani avanti a prevenire eccessive responsabilità. L'umiltà è quella di chi riconosce il proprio essere “piccolo” ma non lascia nulla di intentato nel mettersi a disposizione del Dio che rende grandi i piccoli.

Occorre coltivare un “atteggiamento vero e perseverante di ascolto di quella Parola che il Signore ci rivolge”, perché la fede nasce dall'ascolto (Rom 10,17) e dalla relazione con Dio che si svela a me e intreccia la sua storia con la mia.

Occorre considerare con serietà il fatto che siamo resi responsabili: abili a rispondere. È Dio stesso che ci rende tali, chiamandoci a vivere una relazione con Lui non da schiavi ma da amici liberi. Una responsabilità che non è solo individuale – nota con insistenza il vescovo – ma da vivere insieme come comunità credente, e si richiama al titolo degli orientamenti pastorali di primavera: “corresponsabili per la missione”.

In quest'anno dedicato dal papa alla fede abbiamo l'occasione di crescere nella fede. Se la cogliamo insieme, con umiltà, ascolto e responsabilità... sarà più facile!



Ripresi i Gruppi Giovani del dopo-Cresima, ...e c'è sempre posto!!

Ripartono anche quest'anno i gruppi giovanili nelle nostre parrocchie! È un'ottima notizia e segno di speranza: è infatti la capacità di rigenerarsi la prima caratteristica di una comunità viva. Dopo tempi di alterne vicende sono due anni che a Santa Lucia e a Sarano si sta facendo strada, piano piano ma in modo



determinato, l'esperienza del gruppo come luogo per gli adolescenti e i giovani in cui continuare a coltivare la propria umanità, al fuoco del Vangelo, dentro la comunità dei credenti.

Piano piano perché i grandi numeri di altri tempi sono ben lontani, sia come ragazzi sia come animatori, ma con determinazione perché le idee chiare, fondate e condivise.

Il fronte giovani è sempre difficile, ma ultimamente si respira anche una sorta di scoraggiamento che allontana sempre di più le generazioni. I giovani non

vedono negli adulti delle persone felici di quello che vivono e hanno realizzato, e quindi perché dovrebbero seguirli? Gli adulti sono sempre più spaventati, e abbandonano il campo senza però risparmiare facili giudizi, di fronte ad un mondo che non capiscono, di cui notano tutte le criticità (*vere!*) e ignorano le potenzialità (*altrettanto vere!*).

Il problema tuttavia non sta tanto nei motivi di questo allontanamento tra generazioni, ma nella distanza in sé. Infatti esiste, e non si può ignorare, un bisogno reciproco tra le generazioni.

Gli adulti hanno bisogno di introdurre alla vita i ragazzi non solo per il loro bene, ma per se stessi! Accompagnare le nuove generazione "costringe" a mettersi continuamente in gioco, a non indurirsi nell'abitudine che invecchia ma conservare l'agilità dello spirito che ringiovanisce e fa vincere le paure. I ragazzi infatti di fronte alle ragioni degli adulti chiedono "perché?", e questo scomoda a trovare un "perché" solido, di valore, confrontato e rinnovato.

I giovani hanno bisogno di "imparare la vita", perché nessuno viene al mondo "imparato". Carichi di energie e futuro come un giovane arbusto pensano sotto sotto di poter fare qualunque cosa... ed è vero, ma dell'arbusto hanno anche tutta la fragilità. Per quanto si nascondano dietro atteggiamenti da gente navigata la vita può facilmente azzopparli, e la vera furbizia sta nel riconoscere il bisogno di guida e sostegno. Abdicare al proprio compito evita un sacco di discussioni e arrabbiate ad entrambe le generazioni; porta gli adulti all'illusione di essere benevoli e agli adolescenti l'illusione di essere liberi... ma quando l'illusione passa resta solo l'amaro di un'occasione che non tornerà più. Un amaro che fa rimpiangere l'estenuante battaglia tra generazioni che è l'educazione.

Ecco perché serve innanzitutto un riavvicinamento tra le generazioni, ed è lecito aspettarsi il primo passo da chi ha più maturità.

I gruppi parrocchiali sono dei passi in questa direzione. Attraverso una generazione intermedia, fatta di giovani animatori, la comunità cerca di farsi vicina e accompagnare. Ma la comunità non si può ridurre al parroco che guida gli animatori, come minimo servono genitori che non temono la battaglia, ma l'illusione!

SARANO,
in oratorio San Martino

III^a media - II^a superiore
Tutti i lunedì alle 20.00,

SANTA LUCIA,
in oratorio fra' Claudio

III^a media
Tutti i venerdì alle 18.30,

I^a superiore
Tutti i giovedì alle 18.30

I^a - II^a superiore
Tutti i venerdì alle 20.30

Diario

Cosa abbiamo vissuto



17 settembre – Per il secondo anno abbiamo avviato le **ISCRIZIONI AL CATECHISMO** e regolamentato la partecipazione. L'esperienza dello scorso anno ci ha aiutati a migliorare il servizio che si è svolto in modo molto più agevole. Ci sono ancora delle cose da migliorare, non ultima l'atteggiamento di collaborazione e comprensione da parte di chi è abituato solo a pretendere.

23 settembre – Alla **FESTA** per tutti i tesserati **NOI DEL TERRITORIALE DI VITTORIO VENETO**, abbiamo partecipato anche noi con tesserati di entrambi i nostri circoli, "fra' Claudio" e "San Martino". Abbiamo così condiviso un momento di ricarica e amicizia che allarga e rinforza i nostri orizzonti. Circa trecento persone presenti, tanto divertimento per i ragazzi e molte idee utili per i nostri oratori! I ragazzi di S. Lucia hanno anche vinto i giochi contro tutti gli altri oratori.

28 settembre – A Santa Maria del Piave ci siamo trovati insieme alle altre parrocchie dell'**UNITÀ PASTORALE** (S. Lucia, Sarano, Bocca di Strada, S. Maria, Mareno, Ramera e Soffratta) per un **MOMENTO DI PREGHIERA** condiviso all'inizio del nuovo anno pastorale. Un piccolo passo per far crescere l'unità tra le nostre parrocchie. Non eravamo in tantissimi (poco più di cinquanta persone) ma è stato, nella sua semplicità, un bel momento.

30 settembre – In molti abbiamo accompagnato **DON MAURO CETTOLIN** a Fontanelle (*al mattino*) e a Vallonto (*la sera*) per la sua entrata come parroco. Un momento emozionante per lui, ma anche per noi che restiamo la sua famiglia di origine. Don Mauro è stato accolto con molto affetto dai suoi nuovi parrocchiani.

1 ottobre – Le prime classi del lunedì hanno iniziato il **NUOVO ANNO DI CAMMINO CATECHISTICO**.

11 ottobre – Dalla chiesa di Santa Lucia c'è stata la **TRASMISSIONE RADIO** del rosario e dei vesperi da parte di radio Maria.

Si sono incontrati i **CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI**. Hanno affrontato in particolare il tema della Caritas parrocchiale, che sta prendendo sempre più forma e speriamo di averla presto esistente e operativa, se qualcuno ritiene di mettersi in gioco su questo è più che bene accetto! Inoltre, tra i tanti appuntamenti, avremo l'onore di ospitare la prossima settimana del Seminario nelle nostre parrocchie.

appuntamenti, avremo l'onore di ospitare la prossima settimana del Seminario nelle nostre parrocchie.

Avvisi

prossimi appuntamenti!



21 ottobre – A Santa Lucia il gruppo famiglie "mature" organizza, per la messa delle 10.30, la festa degli anniversari di matrimonio. Tutte le coppie che festeggiano nel 2012 un particolare anniversario sono invitate.

Nel pomeriggio, presso il parco della casa "Divina Provvidenza", la nostra scuola materna fa la sua annuale castagnata.

27 ottobre – Festa del volontariato in casa "Divina Provvidenza".

28 ottobre – Sarano, alla messa delle 10.00, c'è il mandato dei catechisti e degli animatori.

2 novembre – Iniziano i festeggiamenti a Sarano in occasione del patrono, un'occasione per stare insieme, ritrovare amicizie vecchie e nuove, riscoprirsi comunità viva.

4 novembre – Inizia il percorso del gruppo giovani (*over 18*) delle due parrocchie; aperto a tutti quelli che lo desiderano.

S. Lucia, alla messa delle 10.30, c'è il mandato dei catechisti e degli animatori.

11 novembre – Grande festa per Sarano, si celebra il patrono San Martino, e quest'anno la festa cade di domenica.

“ LA COMUNICAZIONE EFFICACE”

Giovedì 4 ottobre, presso la sala parrocchiale di Bocca di Strada, è stato presentato il corso di formazione “ *La comunicazione efficace*” organizzato dall’associazione “Il filo d’Arianna”, tenuto da G. Menegon.

La scuola dei genitori, attiva dal 1985, propone un percorso di formazione per genitori, ma non solo, per tutti coloro, coppie e singoli, che desiderano conoscere meglio come comunicare in modo positivo con se stessi e gli altri.

Il corso inizierà ufficialmente giovedì 18 ottobre e, con cadenza quindicinale, proseguirà fino al 7 marzo, con orario 20.20-22.30, presso la sala parrocchiale di Bocca di Strada..

Le iscrizioni sono ancora aperte a tutti e si può dare la propria adesione direttamente sul posto.

Per informazioni rivolgersi a: Baro Silvia 0438-460823 Piccin Sara 339 3341887 Steffani Marzia 347 8888477

OSTREGA latina

L’associazione “*Il filo d’Arianna*” ha organizzato venerdì 5 ottobre un incontro con rassegna video-fotografica per illustrare un viaggio effettuato in America latina, in autobus, alla ricerca delle nuove economie emergenti e alla riscoperta dei nostri antenati veneti emigrati.

Una serata in qualche modo conclusiva per il 2012, dopo una serie di eventi proposti alla cittadinanza per comprendere meglio le difficoltà economiche e sociali di questo periodo .

Ostrega latina, un viaggio di 9.325 chilometri, in autobus, attraverso il Sud America, dove migliaia di veneti sono migrati in cerca di fortuna più di un secolo fa .



Cosa
Succede
in
città?

Il viaggio, alla ricerca delle tracce venete in un paese lontano, ha regalato molte emozioni e sorprese. In alcuni luoghi, ad esempio, dove oggi vivono i figli di quei veneti allora emigrati, si sente parlare il nostro dialetto e in alcuni paesi gli insegne dei negozi portano ancora tipici cognomi veneti...

Se qualcuno desidera vedere o rivedere le foto l’associazione culturale che ha realizzato il viaggio è: “*Ostrega!*” oppure si possono chiedere informazioni all’associazione organizzatrice dell’evento “*Il filo d’Arianna*”

PRANZO DELLA TERZA GIOVINEZZA

Domenica 7 ottobre il palatenda era gremito di persone e di allegria per il “pranzo della terza giovinezza”. Un’occasione ormai tradizionale di incontro e aiuta a coltivare relazioni di amicizia a volte datate altre nuove... ma sempre cariche di umanità e freschezza.

Organizzato dall’amministrazione comunale, quest’anno l’evento è stato ospitato nel palatenda di casa “Divina Provvidenza” e, come di consueto, è stato realizzato in collaborazione con il Gruppo Anziani e il Gruppo Ramoncello.



con la *musika*

a cura di Marika

IL CAMPIONE

Biagio Antonacci

*Il campione corre, vola ...
supera le stelle vola...
e non sentiamo il rumore
il campione non ha mai...
paura di non farcela...
e lo guardiamo passare
il suo coraggio, fantasia e lucidità
IL SORPASSO con un colpo di magia io mi emoziono...
nel vederlo salutare e festeggiare
e piangere di fronte alla vittoria
il campione sa ascoltare...
il suo cuore e quello del motore...
insieme ... come gli amanti*

*un angelo col casco nero che su due ruote riuscirebbe
a fare il giro del cielo...
dalla sua bocca non è uscito quello che
ho letto oggi sui giornali sparano...
sulla sua vita, sul suo modo di pensare
ma poi lui vince "è il più grande"*

*IL GIRO DEL CIELO ... COL TEMPO MIGLIORE
IN MEZZO ALLE STELLE ... SI PARLA ANCHE DI TE
SENTI LA GIOIA ... CHE PARTE DA TE
E TI CHIEDI OGNI VOLTA...
"PERCHÉ QUESTO MIO DIO ...
L'HAI REGALATO A ME"*

*il campione ferma il tempo...
da un colore ai nostri anni che a fatica,
sentiamo passare...
il campione è come il sole
può tramontare,
ma ci lascia una luce nel cuore
ogni tanto quando smetto di girare
mi viene forse un po' paura
poi guardo le stelle...
e le vedo così limpide e vicine...
le tocco, chiudo gli occhi...
e poi riparto... RIPARTO.....*

Le emozioni sono componenti fondamentali della nostra vita, da esse traiamo gli stimoli che muovono le nostre giornate.

Seppure ogni singola emozione sia importante, le persone sono alla ricerca di quelle sensazioni ed emozioni che le facciano star bene e le appaghino, in poche parole sono alla ricerca di quello stato emotivo chiamato felicità.

Se confrontiamo lo stile di vita e il ritmo lavorativo di oggi con quello di anni fa, ci rendiamo conto di quanto siamo molto più sotto pressione, costretti ad un ritmo di vita più frenetico.

Le fonti di stress provengono dal nostro ambiente più immediato, come scuola, lavoro, problemi personali, insicurezze e mancanza di fiducia in se stessi.

Per riuscire a migliorare questo si dovrebbe imparare ad organizzare la nostra mente in funzione della vita, imparando a coltivare fiducia in noi stessi, nelle nostre capacità e possibilità, attraverso la serenità e la sicurezza arrivando alla felicità.

Possiamo dire che il pensiero positivo è riconoscere il potere di scelta che abbiamo a disposizione ogni volta che interpretiamo la nostra realtà, poiché i pensieri che scegliamo di concepire danno origine alle esperienze che viviamo.

Tante volte, per cercare di "vivere bene", dobbiamo cercare di guardare il lato positivo della cosa e credere nelle proprie capacità.

Facendo questo impareremo a stare sereni.

L'Oratorio fra' Claudio cammina...

Il consiglio direttivo del circolo parrocchiale "fra' Claudio" – affiliato a NOI Associazione – si è riunito la scorsa settimana per verificare e programmare il cammino del nostro oratorio.

Una cospicua soddisfazione ha caratterizzato l'analisi del periodo estivo. GrEst, Grestembrino, NOI-trophy, partecipazione alla festa territoriale... tutte iniziative che hanno mostrato segni positivi, di crescita anche notevole nella capacità di fare proposte utili alla comunità. Certo ci sono anche aspetti su cui crescere, ma le basi si stanno gettando con cura.

Gettandolo sguardo in avanti abbiamo confermato tutte le proposte vincenti dello scorso anno: la sala giochi aperta quasi tutti i pomeriggi (*eccetto giovedì e domenica*), il SaO (*Sabato all'Oratorio, che inizierà il 20 ottobre*), i gruppi giovanili... un po' la colonna vertebrale del nostro oratorio!

Confermato anche il corso di chitarra, che vorremmo però precisare meglio e rivolgere ad un target più ristretto. Sarà rivolto a chi ha già qualche minimo di nozione e un'età minima (*da definire*). Anche il laboratorio teatrale creativo per bambini (*anche qui un II° livello rispetto a quello dello scorso anno*) è confermato, ma per il periodo di febbraio.

Per i gruppi giovanili si pensa anche ad un'uscita di gioco e formazione tutti insieme nel fine settimana ed è stata buttata là anche l'idea di una gita per tutte le età, magari a Castelnuovo don Bosco... vediamo!

La gran parte del tempo però è stata dedicata al confronto. Ci siamo chiesti cosa possiamo fare per i tanti adolescenti che non trovano spazi per trovarsi, per passare del tempo serenamente insieme e a volte rischiano di subire influenze negative in luoghi poco sicuri e poco chiari.

Un confronto franco e prolungato da quale è emersa la volontà di non trattare



proporsi come luogo di incontro libero e allo stesso tempo diverso, anche simbolicamente, dalla strada. Come riuscire a realizzare questo è ancora in fase di valutazione. Si pensa ad attrezzare uno spazio del cortile per incontrarsi informalmente, a volte basta una panchina e un po' di luce, e magari col tempo anche l'apertura serale della sala giochi, magari saltuaria. Vediamo... siamo comunque sempre aperti all'apporto di tutti, a partire dagli stessi ragazzi!

20 ottobre:

riparte il SaO!

***Gruppi Giovani,
nuovi occasioni in
vista.***

***A volte ritornano:
all'oratorio ci vado con
la chitarra!***

***"Uno spazio più
accogliente"***

Santa Lucia

Da 25 anni in Europa,
le nostre suore ricordano una tappa importante

"Venite a me voi tutti... imparate da me che sono mite di cuore... prendete il mio giogo... il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero" ...
(Mt. 11,28-29)29)

La Congregazione Domenicane Figlie di Nostra Signora di Nazareth festeggerà i venticinque anni della sua presenza in Europa con un evento di ringraziamento che si terrà a Madrid il prossimo 31 ottobre precisamente nella parrocchia di Cristo Rey Usera.

Le suore di Santa Lucia hanno ringraziato Gesù per questo lungo cammino della loro congregazione in



Europa e in altri paesi del centro Africa attraverso una settimana di adorazione Eucaristica nella cappella del Santo Cuore di Gesù. Tutti i giorni, dal primo al 7 di ottobre, infatti, all'imbrunire hanno condiviso l'adorazione e la preghiera del rosario con tutti coloro che lo desideravano. La nostra comunità è una di quelle beneficate da questa attraversata transoceanica, e dunque siamo in prima fila a ringraziare il Signore.

Voglia di cantare, voglia di esserci.

Il canto, si sa!, aiuta ad esprimere con intensità quello che si vive e rende più bello quello che si vive. E ogni età ha il suo modo di esprimere e vivere le proprie esperienze.

Le fede non può fare a meno del canto, e in fatti la nostra parrocchia può già contare sulla corale "fra' Claudio", il coro "Speranza" e il coro dei bambini che sta per riprendere il suo cammino.

Ma anche i giovani hanno bisogno di esprimere a loro modo, col canto, la partecipazione al cammino di fede della comunità. E infatti... sta per nascere (o forse dovremmo dire "rinascere") il coro giovani anche a Santa Lucia! C'è già un gruppetto di giovani che hanno deciso di lanciare la sfida... ora attendiamo tanti giovani (dai 14-15 anni circa) che quella sfida vogliano accettare.

Se sei interessato/a basta che ti fai avanti. Le prove sono al sabato pomeriggio, sul presto. Così si finisce presto e poi il sabato è ancora tutto da vivere! Puoi informarti presso don Paolo, Marina Zago oppure Martina Bisson.



11 novembre: Festa di San Martino ...e non solo. Non si può mancare!!

Il prossimo mese è quello che aspettiamo ogni anno a Sarano, il mese del nostro patrono San Martino. Si tratta certamente di un evento di fede, in cui rendere grazie al Signore per la fedeltà che lungo i secoli ha dimostrato alla nostra comunità, ma da esse scaturisce anche la dimensione di famiglia. San Martino ci ricorda che siamo una famiglia.

La parrocchia di Sarano infatti non può essere semplicemente l'insieme delle persone che abitano in prossimità di una chiesa intitolata al santo di Tour, essa è chiamata a costruire famiglia, a intessere relazioni di amicizia, solidarietà e carità, come insegna il Vangelo. E dal vangelo sappiamo che a Gesù piaceva costruire tali relazioni anche a tavola, facendo festa.



Così faremo noi! Celebreremo il nostro patrono nella Messa solenne del giorno, che quest'anno cade di domenica, ma anche facendo festa a tavola. Una festa grande, per diversi giorni, come merita l'evento (*sotto trovate il programma*). La Santa Messa delle 10.00, il giorno di San Martino, sarà presieduta da don Ermanno Crestani, prevosto (parroco) del duomo di Saravalle a Vittorio Veneto e direttore centrale dell'Unione sacerdotale "San Raffaele arcangelo", di cui fa parte anche il nostro don Noè. Don Noè, infatti, il giorno prima compie ottant'anni e così, nel giorno del patrono, festeggeremo anche il suo compleanno col pranzo, a cui tutti possono partecipare prenotandosi.

Speriamo davvero, però, che anche le altre serate ci vedano numerosi a partecipare e fare festa portando

anche amici e parenti, facendo onore ai grandi preparativi del gruppo San Martino!

2 novembre	ore 19.00	apertura cucina specialità " piatto di San Martino "(<i>sopressa, formaggio cotto, polenta e funghi</i>) e menù di carne
3 novembre	ore 19.00	apertura cucina menù di carne e pesce, specialità mussa rappresentazione scuola di ballo
4 novembre	ore 18.00	apertura cucina menù di carne e pesce
9 novembre	ore 19.00	apertura cucina menù di carne, specialità galletto con patatine fritte serata con Lino e Company musica e karaoke
10 novembre	ore 19.00	apertura cucina menù di carne e pesce serata con i Crepaldi
11 novembre	ore 10.00 ore 12.00 ore 18.00	Santa Messa in onore del patrono San Martino pranzo del patrono e festa per il compleanno di don Noè. apertura cucina menù di carne e pesce a seguire castagnata e tombola
16 novembre	ore 19.00	apertura cucina menù di carne; serata speciale della pasta cena degli sponsor
17 novembre	ore 19.00	apertura cucina menù di carne e pesce serata musicale con i Nessuno
18 novembre	ore 12.00	pranzo delle famiglie per essere Famiglia

Gruppo Apostolato della Preghiera

Il gruppo Apostolato della Preghiera è un piccolo gruppo composto attualmente da 21 persone con lo scopo principale di incontrarsi ogni ultima domenica del mese alle 14,30 presso la chiesa di Sarano e trascorrere un po'di tempo insieme nella preghiera.

Accanto a questa motivazione molto sentita dai partecipanti, si colloca anche quella di poter colmare un' ulteriore esigenza per realizzare in pieno il loro essere cristiani, quella di porre una particolare attenzione verso persone meno fortunate di noi. I membri di questo gruppo infatti devolvono una parte della quota associativa da loro versata ogni anno (32euro) alle opere missionarie e una parte la mettono a disposizione per opere necessarie alla chiesa o per l'utilizzo concreto verso chi ha particolare bisogno all'interno della comunità parrocchiale.

Nello spirito dell'unione e dell'essere partecipi nel dolore, alla morte di un membro del gruppo vengono a lui o lei dedicate due S. Messe.

Alcune persone aderenti all'Apostolato della Preghiera collaborano inoltre all'allestimento del mercatino in occasione del mese delle missioni che si tiene la terza domenica del mese di ottobre . Il ricavato ottenuto dalla vendita di dolci, pasta e biscotti sarà devoluto ovviamente agli aiuti missionari.

Un buon esempio per tutti di sensibilità che ben riesce nell'accostare la preghiera alla concretezza di gesti significativi per il bene altrui.



A.P.



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Thomas Buffo (13/03/2012), di Rudy e Ilenia

Anita Fighera (27/09/2012), di Enrico e Luisa

Margherita Pinese (21/11/2011), di Christian e Monica

Federico Pinese (21/11/2011), di Loris e Sonnja

Greta Gerlin (04/03/2012), di Mauro ed Erica

SARANO

Margherita Dal Cin (27/12/2011), di Massimo e Lucia

*Ricordati di comunicare tempestivamente anche in
parrocchia la nascita di tuo/a figlio/a!*



VOGLIO VIVERE COSÌ

"Per ricordare e non dimenticare come eravamo, nel ballo, nel canto e nell'amore"

Queste parole aleggiavano ancora nella Casa Soggiorno "Divina Provvidenza" di S. Lucia di Piave, dove sabato 15 settembre si è svolta una rappresentazione multimediale che ha visto come protagonisti non solo gli ospiti della casa con gli operatori socio sanitari e lo staff della casa di riposo, ma anche la viva e intensa partecipazione di ragazzi e ragazze che attraverso il ballo e il canto hanno saputo donare momenti di gioia e allegria a tutti. Un pomeriggio ben organizzato, fatto di racconti, balli, canti, musica e sfilate di splendidi vestiti da sposa con modelli dagli anni 50 ad oggi. Certo a tutto questo dobbiamo aggiungere una grande dose di buona volontà, pazienza e impegno che gli operatori, l'Ass. Culturale Aquilone, i ragazzi di Hip-Pop, le spose, le piccole damigelle, insieme all'Ass. Fili d'Argento e al Gruppo "Argento Vivo", hanno saputo donare.



Lo spettacolo è stato concepito con umiltà, ma è stato reso grande nel suo insieme grazie a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questa festa, pensata per ascoltare buona musica, per vedere il ballo nel suo insieme, con la straordinaria partecipazione di Alma un'ospite, e bellissimi vestiti da sposa. Un inizio semplice, una nonna che, portata sulla sedia dei vecchi ricordi, racconta a sua nipote come le cose sono cambiate nel tempo, mostrandole degli oggetti che prende da un baule. Uno svolgimento intenso, bello e genuino che ha saputo donare un pomeriggio di felicità agli ospiti, ma anche a tutti noi.

Possiamo solo immaginare la volontà che ognuno, nel suo ambito, ha messo a disposizione della buona riuscita della festa. Questo è un esempio di cosa le persone possono arrivare a fare se unite da un obiettivo comune. Sia un esempio per tutti noi, affinché possiamo arrivare alla buona riuscita della nostra festa che è la vita.

Rivolghiamo quindi un ringraziamento particolare a tutti, dallo staff della Casa Soggiorno, a coloro che hanno preparato la festa dal punto di vista tecnico: musiche, ballo, speciali coreografie create apposta dagli ospiti della casa, sfilate, recitazione, acconciature per spose e damigelle, chi ha prestato gli abiti, chi li ha indossati, le sarte che si sono occupate delle indossatrici e chi ha nutrito con amore questo splendido progetto.



Casa "Divina Provvidenza"

Tra natura e nuovi incontri... è partito il nuovo anno alla "Camerotto"!

24 settembre, giornata un po' grigia con un cielo quasi plumbeo, guardandolo con gli occhi di un adulto, ma non altrettanto, vedendolo con quelli di un bambino.

Alla scuola dell'Infanzia D.B. Camerotto il "sole splendeva" e noi bimbi "grandi" eravamo pronti per partire. La meta: cantina "Le Contesse" di Tezze. Muniti di stivali, avevamo deciso che nonostante il tempo un po' incerto, saremo andati a vendemmiare.

Giunti, ci attendeva Roberta, una dei titolari della cantina, e molto euforica come noi, ci guidava verso i vigneti di cabernet, dove noi, muniti di forbici, abbiamo vendemmiato.

Un grappolo dopo l'altro abbandonava il filare e, più o meno lentamente, andava a cadere nelle apposite cassette. Tra una sforbiciata e l'altra, qualche acino finiva nelle nostre bocche che ne decantavano la dolcezza. Ma le sorprese non finivano qui... ci attendeva un fiammante trattore arancione nel quale venivano fatti cadere i grappoli e dove abbiamo trovato posto anche noi! Una veloce sfrecciata, bagnati da leggere gocce di pioggia che ci inumidivano un po' gli occhi e ci rendeva contenti.

Siamo giunti poi sotto un porticato, dove l'uva veniva pigiata per essere trasformata poi in mosto. Un bicchierino di assaggio era stato preparato anche per noi. Ma che bontà! Ma che bontà! Un "prosecchino" ben ci sta!

Gustando il mosto di un futuro prosecco, non ci poteva mancare un bel panino con la Nutella! Finito "l'aperitivo" ci siamo diretti verso la cantina, dove siamo venuti a conoscenza dei vari passaggi che l'uva fa, dopo essere diventata vino.

La nostra visita era finita. Peccato! Tutte le cose belle finiscono, l'importante è che ci siano!

Alla D.B. Camerotto momenti di allegria però non mancano. Venerdì 28 settembre è arrivata "postina Caterina", una elegante postina che in sella alla sua bicicletta, percorreva via Martiri



della Libertà consegnando buste e che, ad un certo punto, è entrata varcando il cancello, nella nostra scuola. Era stata mandata dalla sua collega Postalinda, che qualche anno fa aveva fatto da sfondo integratore alle attività della nostra scuola. Ora toccava a lei. Ci portava l'Autunno, allietandoci con succosi grappoli d'uva da tavola. Ci raccontava che sarebbe ritornata almeno altre tre volte: in Inverno, in Primavera ed in Estate.

Alla D.B. Camerotto proprio non ci piace non aver nulla da fare...ed ecco in programma un viaggetto in quel di Arfanta! Vi chiederete: dov'è? "Cliccate" su Google e lo scoprirete! E' un piccolo paesino dove trovano posto boschetti di castagne. Sì, perché l'8 ottobre andremo a raccogliere le castagne che poi mangeremo alla "Castagnata"! Un'altra festa ancora, ma questa volta abbiamo pensato che ci dovevano essere anche i genitori e i nonni. Una canzoncina, una poesia e poi tante castagne arroste, accompagnate da un buon vin brulè. Vi aspettiamo il 21 ottobre p.v.!

E per ora, tutto finisce qui...



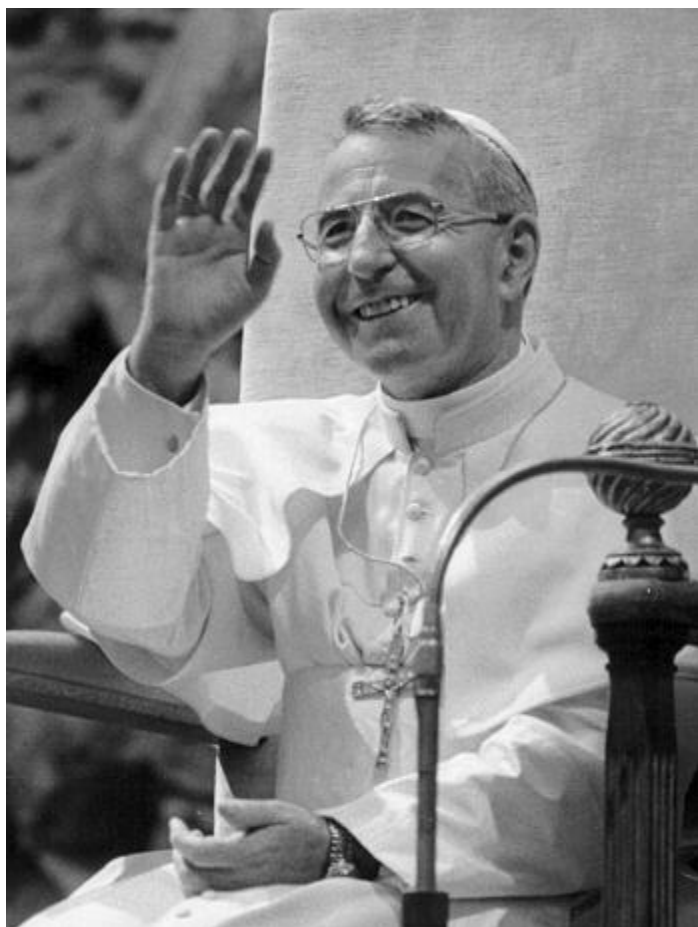
100 anni della nascita di ALBINO LUCIANI

Esattamente 100 anni fa, il 17 ottobre 1912 nasceva a Canale d'Agordo colui che sarà ricordato da tutti come "il Papa del sorriso" o "il sorriso di Dio" ovvero Albino Luciani.

Passato alla storia per il suo breve pontificato durato solo 33 giorni in quella tarda estate del 1978 dopo essere stato Vescovo di Vittorio Veneto prima e Patriarca di Venezia poi, la sua immagine rimane legata a quella dimensione umana di figlio del popolo, capace di porsi immediatamente sulla lunghezza d'onda della gente comune che per questo lo amava e lo sentiva vicino.

Fu il primo Papa ad usare un doppio nome, Giovanni Paolo e quasi premonitore di essere solo il Primo perché un Secondo, di un pontificato assai più lungo l'avrebbe seguito.

Albino Luciani non volle mai riconoscersi come uomo di "carriera" nel suo percorso religioso anche quando raggiunse l'apice dei ruoli ecclesiastici tanto che amava definirsi con termini molto semplici e umili come "povero Cristo" o "io sono pura e povera polvere" per sottolineare come lui si sentisse sempre sottomesso al volere di Dio. Non a caso scelse la parola "*humilitas*" come stemma e si vide sempre come "operaio" nella vigna del Signore.



LI RICORDIAMO.

Santa Lucia.

Calonego Attilio



N. 18.09.1938 - M. 10.10.2007

Sono trascorsi 5 anni, ma il tuo ricordo e il tuo spirito ci accompagna e ci conforta ogni giorno.

La moglie Anna, le figlie, i nipoti e generi

Offriamo la possibilità di ricordare, con una piccola offerta, i propri cari su **insieme**. Rivolgersi in segreteria.

Noi lo ricordiamo così, come uomo di profonda fede cristiana ma anche come persona che seppe essere decisa e coraggiosa nel portare avanti le proprie idee a volte anche un po' scomode per chi si trovava a confrontarsi con lui. Ma il suo volto sorridente è quello che ci rimane di più nel cuore.

Molte le pubblicazioni su Papa Luciani, tra le quali vogliamo ricordare l'opera di Marco Roncalli nipote di Papa Giovanni XXIII, la prima biografia completa e documentata arricchita da molti episodi inediti sulla vita di Albino Luciani.

Numerose iniziative inoltre sono programmate per questo anniversario anche a Vittorio Veneto per partecipare alle celebrazioni della ricorrenza che si terranno a Canale d'Agordo.

A.P.

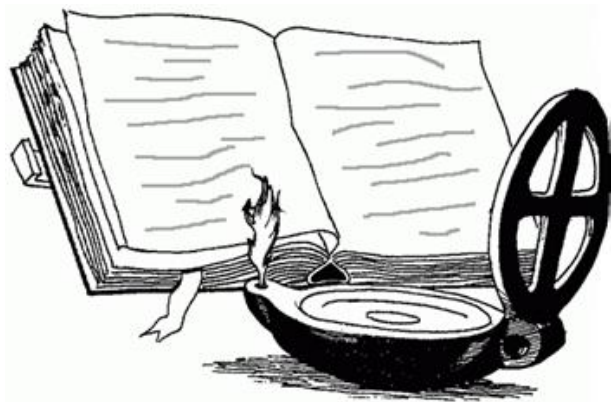
Ritorna anche quest'anno l'"Ascolto della Parola", con P. Daniele.

La conoscenza della Parola di Dio e il confronto aperto su di essa con i fratelli della comunità è un elemento essenziale della vita cristiana.

Anche quest'anno P. Daniele ci offre un aiuto, percorrendo la via dell'Esodo. La proposta è apertissima a tutti, di entrambe le parrocchie.

Segnatevi queste date!

22 ottobre	14 gennaio 2013	8 aprile
12 novembre	11 febbraio	13 maggio
17 dicembre	11 marzo	



Gli incontri si tengono sempre in oratorio a Sarano, alle 20.30

Poesia

Pensiero d'autunno

Fammi uguale, Signore, a quelle foglie
moribonde che vedo oggi nel sole
tremar dell'olmo sul più alto ramo.
Tremano, sì, ma non di pena: è tanto
limpido il sole, e dolce il distaccarsi
dal ramo per congiungersi alla terra.
S'accendono alla luce ultima, cuori
pronti all'offerta; e l'agonia, per esse,
ha la clemenza di una mite aurora.
Fa ch'io mi stacchi dal più alto ramo
di mia vita, così, senza lamento,
penetrata di Te come il sole.

ADA NEGRI
Vespertina,
in *Poesie cit.*, p. 765

Date della comunità

Prime confessioni.

domenica 3 marzo, pomeriggio
tutti insieme i ragazzi delle due parrocchie

Prime comunioni

Domenica 21 aprile, Santa Lucia
unica celebrazione alle 10.30

Domenica 28 aprile, Sarano
unica celebrazione alle 10.00

Cresime

Sabato 4 maggio, Sarano
orario serale, 18.00

Domenica 5 maggio, Santa Lucia
ore 10.30 (orario passibile di oscillazione)

Battesimi 2013

Santa Lucia

13 gennaio (*Battesimo di Gesù*)
10 febbraio
30 marzo (*veglia pasquale*)
14 aprile
30 giugno
29 settembre
24 novembre

Sarano

3 febbraio

7 aprile
7 luglio

17 novembre